

“Versamenti da parte degli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale pubblici, nell’ambito della propria autonomia organizzativa, delle somme derivanti da ulteriori interventi di razionalizzazione”.

Per quanto riguarda la limitazione nell’acquisto di mobili e arredi, l’iniziale dettato normativo prevedeva la riduzione per gli anni 2013 e 2014, ma il decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192 (c.d. decreto milleproroghe 2015), convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, ha modificato il predetto articolo riproponendo il medesimo limite di spesa anche per l’anno 2015.

Pertanto, tenuto conto che nel 2010 sono state sostenute spese per mobili e arredi per € 1.286.794,82 e nel 2011 per € 1.749.850,90, la quantificazione delle poste soggette a taglio, secondo il limite del 20% del dato medio dei due anni, ha evidenziato un risparmio pari a € 1.214.658 che, alla fine del mese di giugno 2015, è stato trasferito in entrata al bilancio dello Stato con imputazione al Capo X, capitolo n. 3502, denominato “Somme provenienti dalle riduzioni di spesa derivanti dall’adozione delle misure di cui all’articolo 1, comma 141, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, versate dagli enti e dalle amministrazioni dotate di autonomia finanziaria”.

Inoltre, l’art. 50, comma 3, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, ha previsto che, a partire dal 2014, gli Enti e gli organismi dotati di autonomia finanziaria che non ricevono trasferimenti dal bilancio dello Stato adottino interventi di razionalizzazione per la riduzione della spesa per consumi intermedi, in modo da assicurare risparmi in misura pari al 5% dell’analogha spesa sostenuta nell’anno 2010.

In attuazione di tale normativa, l’Istituto, avendo quantificato l’ammontare delle spese per consumi intermedi relativi all’anno 2010 nell’importo di € 236.763.073, ha provveduto a calcolare la relativa riduzione annua del 5%, corrispondente ad un taglio di € 11.838.054. Il predetto importo è stato versato in entrata al bilancio dello Stato entro il mese di giugno 2015, con imputazione al Capo X, capitolo n. 3412, denominato “Somme provenienti dalle riduzioni di spesa derivanti dall’adozione delle misure di cui all’articolo 8, comma 3, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, versate

dagli enti e dagli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria”.

Da ultimo, l'articolo 1, comma 308, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ha previsto che, a decorrere dall'anno 2015, l'INAIL deve procedere al riversamento all'entrata del bilancio dello Stato di 50 milioni di euro in relazione agli ulteriori risparmi da conseguire attraverso interventi di razionalizzazione e di riduzione delle spese dell'Istituto, con esclusione di quelle predeterminate per legge.

Il predetto importo è stato trasferito al bilancio dello Stato entro il mese di giugno 2015 con imputazione al Capo X, capitolo n. 3691 denominato “Versamenti da parte degli Enti nazionali di previdenza e assistenza sociale pubblici, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, delle somme derivanti da ulteriori interventi di razionalizzazione per la riduzione delle proprie spese”.

Investimenti in conto capitale

Le spese in conto capitale illustrate nella Missione “Servizi generali e Istituzionali” rappresentano parte sostanziale degli investimenti effettuati dall'Istituto.

La descrizione puntuale degli investimenti programmati è già stata effettuata nella sezione generale del presente programma.

Nel complesso le spese ammontano a € 1.396.533.689 e si riferiscono principalmente alle voci che di seguito vengono descritte:

Acquisizione di beni di uso durevole e opere immobiliari

La spesa impegnata per l'“acquisto, costruzione, restauro e miglioramento di immobili destinati a reddito”, è pari a € 955.682.511 e si riferisce agli investimenti per immobili da locare alla Pubblica Amministrazione (art. 8, comma 4, legge n.122/2010) e per l'attuazione dei piani di investimento (art. 2, comma 4, legge n.10/2011).

Acquisizione di immobilizzazioni tecniche

Complessivamente, le spese relative all'acquisto di mobili, macchine e attrezzature nonché veicoli a uso dei servizi amministrativi, sono pari a € 169.755. In relazione agli investimenti in conto capitale concernenti la tecnologia informatica, gli impegni per il 2015 sono pari a € 37.649.334.

Partecipazione e acquisto di valori mobiliari

L'importo relativo all'acquisto titoli, conferimenti al patrimonio di altri enti, sottoscrizioni e acquisto di partecipazioni azionarie è pari a € 260.031.600. Tale valore, come illustrato in precedenza, è relativo:

- per € 110.031.600, al valore di acquisto di titoli del debito pubblico, per un valore nominale di € 109.000.000, stante l'innalzamento a € 1.000.000.000 del plafond di detenzione di titoli di Stato;
- per € 150.000.000 all'acquisto, al valore nominale, di n. 6.000 quote del capitale sociale della Banca d'Italia.

Per la voce "Partecipazione a Fondi Immobiliari" l'importo impegnato è pari a € 59.853.200 ed è riferito alla realizzazione degli investimenti in forma indiretta dei fondi disponibili dell'Istituto.

Concessione di crediti e anticipazioni

La voce "Concessione di mutui a medio e a lungo termine" è pari a € 20.285.942, corrispondente alle domande di mutuo da parte dei dipendenti.

Le risorse utilizzate per la concessione di prestiti contro cessione stipendio al personale ammontano a € 15.170.254.

Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio

La tipologia di spesa in esame riguarda gli oneri per il pagamento delle rendite vitalizie al personale in quiescenza, e la corresponsione delle indennità di quiescenza per il personale collocato a riposo.

Complessivamente l'importo è pari a € 39.920.995, così ripartito:

- € 24.136.919 per le indennità di quiescenza corrisposte al personale cessato dal servizio nel corso dell'anno e per i cessati

dell'anno precedente che, ai sensi del decreto legge n. 79 del 1997, percepiscono il trattamento di fine rapporto dopo sei mesi dalla data di cessazione;

- € 15.784.076 per le rendite ex Regolamento di cui al D.M. 22 ottobre 1948 non più alimentato da "nuovi ingressi" e quindi in progressiva diminuzione in termini numerici di titolari di rendita.

Estinzione di debiti diversi

L'importo di competenza e di cassa, pari a € 965.251, concerne la restituzione dei depositi cauzionali.

Partite di giro

Le partite di giro sono pari a € 103.525.801 e si riferiscono, in massima parte, alle trattenute al personale impiegato nelle attività di programma nonché alle trattenute relative all'attività patrimoniale dell'Istituto.

MISSIONE 5 – Ricerca

La Missione “Ricerca” racchiude al suo interno l’attività riferita al Piano Triennale per le Attività di Ricerca (PAR) e, a partire dall’esercizio 2014, anche le voci finanziarie che nei precedenti esercizi erano classificate nell’ambito della Missione “Tutela contro gli infortuni sul lavoro”, relativamente al programma “Prestazioni istituzionali di certificazioni e verifica”, riferita al Piano per l’Innovazione Tecnologica (PIT).

Il Piano di Attività 2013-2015 - predisposto dai Dipartimenti Scientifici del Settore Ricerca, Certificazione e Verifica sulla base delle “Linee guida e criteri generali per le attività di ricerca e di innovazione tecnologica” definite dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con delibera n.10 del 1° agosto 2012 - è stato approvato dai Ministeri vigilanti il 29 agosto 2014 e si è concluso al termine dell’esercizio finanziario 2015.

Tenuto conto della tempistica di approvazione dei Ministeri, detto piano, per il 2015 che ne rappresenta l’anno conclusivo, è stato rimodulato in n. 34 Programmi di Ricerca e n. 160 Linee di Ricerca.

* * *

Nella tabella che segue sono sintetizzate le entrate e le spese rappresentative della Missione:

Missione Ricerca - consuntivo 2015 (in mln di euro)

DESCRIZIONE			
Entrate	Entrate contributive	-	74
	Entrate da trasferimenti	50	
	Altre entrate	23	
	Entrate in conto capitale	1	
Spese	Funzionamento	75	123
	Interventi	1	
	Altre spese correnti	-	
	Investimenti in conto capitale	34	
	Partite di giro	13	

ENTRATE

Entrate da trasferimenti

Le entrate per trasferimenti da parte dello Stato per il 2015 risultano pari a € 48.580.651 in base a quanto previsto dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 29 dicembre 2014 "Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017".

Altre entrate

Le entrate proprie del settore Ricerca per servizi resi a terzi a pagamento si articolano nelle seguenti tipologie:

- entrate per attività omologative;
- entrate per attività di certificazione;
- entrate per attività di consulenza/assistenza alle imprese;
- entrate per prestazioni di laboratorio;
- entrate per attività di formazione.

Il corrispettivo delle prestazioni erogate per servizi omologativi/certificativi è anticipato dall'utenza o fatturato posticipatamente (servizi PED, TPED, formazione e consulenza) in base al decreto "Tariffe – ISPEL" del 7 luglio 2005 e al Decreto Dirigenziale 23 novembre 2012 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero della Salute e Ministero dello Sviluppo Economico e successive modificazioni (Tariffe per le attività di verifica periodica delle attrezzature di lavoro di cui all'allegato VII del decreto legislativo n. 81/2008 e successive modificazioni).

Le somme complessivamente accertate per tali servizi sono state pari a € 22.877.272, a fronte di una previsione iniziale di € 24.150.000. La maggior parte di tale importo è relativa ad accertamenti, totalmente

incassati, concernenti l'attività istituzionale omologativa e relativa alle prime verifiche periodiche di cui al D.M. 11 aprile 2011.

La restante attività, concernente le prestazioni di servizi a terzi di tipo "commerciale", ha generato accertamenti pari a € 504.134, con riferimento, per la quasi totalità, a certificazione PED, prevista da norme comunitarie, a fronte di una previsione di € 1.480.000.

Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale

I trasferimenti in conto capitale attengono principalmente al sostegno delle attività di ricerca.

Va evidenziato anche per l'anno 2015 il mancato trasferimento della quota parte dell'1% del Fondo Sanitario Nazionale per il finanziamento dell'attività di ricerca corrente del Piano Triennale di Attività (art. 12, comma 2 del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni; art. 15, comma 4 della legge n. 351/2003).

Le entrate accertate per trasferimenti da altri Enti nazionali ed esteri, pari a € 571.290, si riferiscono a rapporti di collaborazione con il Ministero della Salute e con altri Enti, Amministrazioni e Associazioni e sono relative ad accordi di programma, convenzioni, contratti e accordi di collaborazione.

Nello specifico detti trasferimenti sono relativi:

- al finanziamento da parte del Ministero della salute - Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie - per specifici accordi di collaborazione – CCM (€ 552.545);
- ad altre entrate da Enti diversi dal Ministero della Salute – progetti europei (€ 15.487);
- al trasferimento derivante dall'attribuzione all'Istituto del 5 x mille relativo al 2013 (€ 3.258),

SPESE

Programma 5.1 – attività per la ricerca

Gli obiettivi strategici dell'Istituto per il triennio di riferimento fissano, per lo svolgimento delle attività di ricerca, uno stanziamento, in rapporto al gettito 2013, pari al 3,2 per mille nel 2015, al 3,2 per mille nel 2016 e al 3,2 per mille nel 2017, a integrazione dei trasferimenti statali a copertura delle spese di funzionamento.

In tal senso, sulla base di quanto realizzato nel 2014 e a seguito dell'approvazione del PAR da parte del Ministero della Salute, comunicata con nota del 29 agosto 2014, si è raggiunta nell'anno 2015 la conclusione di tutte le attività programmate.

Funzionamento

L'importo delle spese per il **personale** in attività di servizio ammonta a € 17.136.149 e si riferisce alle spese per gli stipendi e gli assegni familiari, per il trattamento economico accessorio, lo straordinario, i progetti speciali, gli oneri previdenziali e assistenziali, le missioni, e gli altri oneri relativi al personale impiegato nelle attività rientranti nel programma in esame.

L'importo delle spese per **acquisto di beni e servizi** ammonta a € 9.020.869 e si riferisce:

- per € 8.941.885, alle spese derivanti dalle utenze e dai contratti di somministrazione, alle spese relative all'informatica, per l'acquisto di libri, giornali e pubblicazioni, alle spese postali e telefoniche, per pubblicità, per la partecipazione a convegni, congressi e manifestazioni e a tutte quelle spese sostenute per il funzionamento degli uffici e lo svolgimento dell'attività amministrativa;
- per € 78.984, alle erogazioni di borse di studio per la ricerca.

Interventi

Per questa voce si evidenzia un importo pari a € 9.318.

Altre spese correnti

Sono state sostenute spese giudiziali per un importo complessivo pari a € 21.432.

Investimenti in conto capitale

Le spese in conto capitale, pari a € 14.773.631, sono riferite, per l'importo di € 10.097.061 a investimenti nella ricerca che comprendono anche i compensi destinati al personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa destinato all'attuazione dei singoli progetti. Negli investimenti per la ricerca sono incluse anche le spese per attività di ricerca finalizzata, finanziata dal Ministero della Salute e cofinanziata dall'Istituto.

L'importo totale è pertanto composto da spese per:

- attività di ricerca corrente;
- attività di ricerca finalizzata;
- accordi di collaborazione con il Ministero della Salute;
- accordi, convenzioni e contratti con amministrazioni, istituti, assicurazioni.

Inoltre, sono state contabilizzate spese per acquisti e attrezzature, macchinari e automezzi destinati alla ricerca per la sicurezza sul lavoro, per un importo di € 168.439; spese per manutenzione straordinaria degli immobili strumentali per un importo di € 778.003; spese per acquisto di strumenti informatici e per l'acquisto degli immobili destinati agli uffici per un importo di € 3.730.128.

Partite di giro

Le partite di giro pari a € 5.651.008 e si riferiscono in massima parte alle trattenute al personale impiegato nelle attività di programma

Programma 5.2 – Prestazioni istituzionali di certificazione e verifica.

Le attività di certificazione e verifica sono svolte dalle Unità Operative Territoriali del Settore Ricerca, Certificazione e Verifica (n. 36 UOT dislocate sul territorio nazionale) e coordinate dal Dipartimento Innovazioni Tecnologiche e Sicurezza degli Impianti, Prodotti e Insediamenti Antropici. Tali Strutture svolgono, oltre alle attività di ricerca, formazione, informazione e consulenza alle Pubbliche Amministrazioni e ai privati, in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, anche attività di omologazione/certificazione nel campo della costruzione di apparecchi, macchine e componenti nonché attività di omologazione per primi e nuovi impianti, nei casi previsti dalle disposizioni di legge. Le funzioni delle Unità Operative Territoriali, coordinate dal livello centrale, si esplicano anche attraverso le competenze di Organismo Notificato per la Direttiva 97/23/CE (PED – Pressure Equipment Directive) e Direttiva 99/36/CE (TPED).

Funzionamento

L'importo delle spese per il **personale** in attività di servizio ammonta a € 19.096.960 e si riferisce alle spese per gli stipendi e gli assegni familiari, per il trattamento economico accessorio, lo straordinario, i progetti speciali, gli oneri previdenziali e assistenziali, le missioni, e gli altri oneri relativi al personale impiegato nelle attività rientranti nel programma in esame.

L'importo delle spese per **acquisto di beni e servizi**, pari a € 30.106.765, si riferisce:

- per € 25.043.160, a tutte le spese derivanti dalle utenze e dai contratti di somministrazione, alle spese relative all'informatica, per l'acquisto di libri, giornali e pubblicazioni, alle spese postali e

telefoniche, per pubblicità, per la partecipazione a convegni, congressi e manifestazioni e a tutte quelle spese sostenute per il funzionamento degli uffici e lo svolgimento dell'attività amministrativa;

- per € 5.063.605, alle spese per attività di controllo, certificazione e verifica. Su tale voce sono imputati gli incarichi di collaborazione coordinata e continuativa che attengono al Piano di Innovazione tecnologica (P.I.T.), essenziali a garantire la piena continuità di tutte le attività istituzionali del Settore Ricerca.

Interventi

La spesa relativa alle prestazioni dirette è riferita esclusivamente alle uscite derivanti dalla restituzione delle entrate per servizi di certificazione, verifica, consulenza tecnica e altre entrate tipiche della gestione del Settore Ricerca. Il totale degli impegni ammonta a € 109.111, al pari della gestione di cassa. In tale categoria trovano collocazione le somme da restituire per importi non dovuti, versati indebitamente o duplicati, da parte di utenti, per servizi resi a pagamento dall'Istituto. In tale voce trovano collocazione anche gli importi relativi alle attività di rimborso per prestazioni omologative non effettuate, per prestazioni di cui all'art. 71 del decreto legislativo n. 81/2008, nonché alle liquidazione residua di fatture a soggetti abilitati per prestazioni rese, sempre ai sensi dell'art. 71 del decreto legislativo n. 81/2008, commi 12 e 13 (prime verifiche periodiche D.M. 11/04/2011).

Altre spese correnti

Le altre spese correnti ammontano a € 64.872 e si riferiscono a quota parte delle spese legali, giudiziali e per arbitraggi.

Investimenti in conto capitale

Le spese in conto capitale ammontano a € 19.591.445 di cui oltre 19.000.000 si riferiscono a strumenti informatici.

Partite di giro

Le partite di giro sono pari a € 6.926.477, e si riferiscono, in massima parte, alle trattenute al personale impiegato nelle attività di programma.

ENTRATE per “Finanziamenti non direttamente attribuibili alle varie missioni”

Nella tabella che segue sono sintetizzate le entrate con destinazione indistinta e quelle derivanti da partite di giro:

Finanziamenti non direttamente attribuibili alle varie Missioni - consuntivo 2015

DESCRIZIONE			
Entrate			1.038
	Entrate correnti	141	
	Entrate in conto capitale	147	
	Entrate per partite di giro	750	

Entrate correnti

Nel complesso le entrate correnti ammontano a € 141.421.994.

Tra le poste della categoria in esame, vanno evidenziate le seguenti voci:

- € 2.128.272 per reintegro dei costi del Casellario Centrale Infortuni che accoglie le entrate del Casellario connesse al servizio di raccolta ed elaborazione dati e di informazione, fornito agli utenti (INAIL e imprese di assicurazione), oltreché le sanzioni per l'inosservanza degli obblighi previsti dall'art. 18 del decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38;
- € 31.787.830 relativi agli interessi e altri proventi dei titoli a reddito fisso e € 2.266.667 per proventi sui titoli azionari e alle partecipazioni dell'Istituto;
- € 12.325.564 per interessi e altri proventi dei mutui;
- € 3.889.071 per entrate derivanti da interessi su conti correnti bancari al valore del tasso Euribor che si ripercuote sul tasso che remunera le liquidità sui conti correnti dell'Istituto Cassiere, pari al tasso creditore Euribor a 3 mesi maggiorato dell'1,58%. Si

evidenzia che, a partire dal 2015, anche il conto n. 20357 presso la Tesoreria Centrale dello Stato è infruttifero.

- € 2.752.313 riferiti al recupero delle spese sostenute per la gestione immobiliare; € 2.726.416 e € 10.305.378 per quelle sostenute per il personale;
- € 5.580 per entrate dalla vendita di pubblicazioni dell'Istituto.

Per quanto concerne i **proventi per la gestione patrimoniale**, nei quali confluiscono essenzialmente le entrate per canoni di locazione degli immobili INAIL concessi in locazione a terzi, l'accertamento relativo all'anno 2015 è pari a € 70.990.572.

Tale dato registra un incremento rispetto a quello relativo all'anno 2014, dovuto all'accertamento dei canoni di locazione degli immobili di Bologna via del Carpentiere e Roma, via Brancati, acquistati a fine anno 2014. Sul versante delle morosità, nel 2015 si è registrata una complessiva flessione che, tenuto conto dello stato di crisi economica in atto, appare significativa. Complessivamente, infatti, si è passati da 97,8 milioni di euro a 94,5 milioni di euro al 31 dicembre 2015. Peraltro, l'analisi di dettaglio del complesso delle morosità evidenzia un aumento dell'ammontare delle sofferenze verso privati, nel periodo di riferimento, dai 58,6 milioni di euro al 31 dicembre 2014 ai 59,3 milioni di euro al 31 dicembre 2015, in parte compensato da un lieve miglioramento delle sofferenze verso le Pubbliche Amministrazioni, passate dai 39,1 milioni di euro al 31 dicembre 2014 ai 35,1 milioni di euro al 31 dicembre 2015.

Dopo l'invio, nel maggio 2014, di lettere di diffida per un importo pari a circa 8,3 milioni di euro, riferite a crediti relativi all'anno 2013, nel corso dell'anno 2015 è stata attivata una rilevazione nazionale dei crediti maturati nell'anno 2014, seguita da un invio massivo di lettere di diffida e costituzione in mora, finalizzate a ottenere il pagamento degli importi non versati e, comunque, a interrompere i termini di prescrizione. In totale sono state inviate n. 287 lettere di diffida per il versamento di somme non pagate pari a circa 5,3 milioni di euro.

Il **rendimento lordo della gestione immobiliare** per l'anno 2015 è stato pari al 3,47% rispetto al 3,65 % dell'anno 2014.

La redditività netta degli immobili destinati a reddito, per l'anno 2015, è stata pari all'1,52% rispetto al rendimento dell'1,36% registrato nell'anno 2014.

La redditività è stata definita, in continuità con i precedenti esercizi, secondo i criteri metodologici stabiliti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ambito della rilevazione delle attività degli Enti Previdenziali dallo stesso effettuata.

Il miglioramento della redditività netta rispetto all'anno precedente è dovuto a una leggera riduzione delle spese (in particolare con riferimento alle imposte e tasse liquidate nell'anno e riferite ai redditi dell'anno precedente) e a un incremento dei canoni lordi di locazione di circa il 19%.

Entrate in conto capitale

Nel complesso si registrano entrate in conto capitale per € 146.602.172, tra le quali risultano di particolare rilievo:

- l'alienazione di immobili per € 82.911.716 derivanti dalla vendita degli immobili retrocessi all'Istituto in base all'art. 43 bis, legge n. 14/2009;
- il realizzo di valori mobiliari per € 235.999, riferito al rimborso di titoli presenti in portafoglio in scadenza nel 2015;
- la riscossione di crediti che ammontano a € 61.627.266, di cui € 34.786.764 relativi alle restituzioni delle quote capitale dei mutui, € 18.021.054 riferiti alle riscossioni dei prestiti ai dipendenti, € 8.819.448 per riscossioni crediti diversi;
- l'assunzione di altri debiti finanziari connessi alla riscossione dei contributi di riscatto relativi al fondo di quiescenza e agli introiti per costituzione di depositi cauzionali in numerario effettuate da terzi per € 1.826.944.

Entrate per partite di giro

Nel complesso si registrano entrate per partite di giro per € 750.356.141.

Tra le poste di maggior rilievo presenti nella categoria in esame vanno evidenziate le seguenti voci che per comodità descrittiva vengono raggruppate:

- € 108.361.269 riferiti: all'addizionale ex art. 181 T.U. (€ 31.522.244), ai contributi riscossi per conto delle associazioni di categoria (€ 28.764.902) e ai riversamenti ad altri Enti delle sanzioni a carico dei datori di lavoro (€ 48.074.123);
- € 208.082.383 riferiti alla "gestione per conto" secondo le cui modalità è demandata all'Istituto l'assicurazione antinfortunistica per i dipendenti delle Amministrazioni statali nella ricorrenza delle ipotesi di cui agli artt. 127 e 128 del T.U. Nel dettaglio, per questo tipo di prestazioni sono stati contabilizzati € 171.850.995 e € 36.231.388 rispettivamente per "Prestazioni a dipendenti delle Amministrazioni dello Stato" e per "Prestazioni ad assistiti da speciali gestioni a carico dello Stato". Per le prestazioni erogate per conto di Amministrazioni regionali si registra l'importo di € 219.090, mentre per le rendite corrisposte per conto di Istituti esteri € 330.883;
- € 57.225.332 per riscossione di poste istituzionali, comprensive dell'erogazione a carico dello Stato del Fondo di sostegno per le famiglie delle vittime di gravi infortuni sul lavoro (legge n.296/2006, art. 1, comma 1187, e successive modifiche);
- € 45.885.397 riferite al trattamento a carico del personale delle ritenute previdenziali e assistenziali, € 26.997.246 per le riscossioni da riversare all'Erario, € 8.677.535 per trattenute per conto terzi relative all'attività patrimoniale e € 2.731.416 per trattenute per conto terzi relative alla gestione del personale;
- € 233.527.073 riferite alle trattenute fiscali a carico del personale e € 4.545.384 alle riscossioni per IVA.